

"Ogni giorno ricordo a me
stesso tutto ciò che mi è
stato dato."

LUCIANO PAVAROTTI

Il mio Quaderno

Nono mese:

La gioia nella voce

UNA STORIA DI ALLEGRIA

WWW.ITALIANOCONAMORE.COM



LA GIOIA NELLA VOCE

Nono mese



COSA IMPARERAI

**Andiamo a visitare
Modena, in Emilia
Romagna**

**La ricetta: le tagliatelle
fatte in casa!**

**Focus di grammatica: il
presente e i verbi
irregolari**

L'italiano con Luciano Pavarotti

ELEONORA SILANUS

Creatrice di Italiano con Amore

Questo mese imparerai italiano ascoltando la voce di Luciano Pavarotti e scoprendo la sua storia.

Buon **#italianoconamore!**



PENSIERI E MOTIVAZIONE



PARLARE ITALIANO MI RENDE
FELICE PERCHÉ...

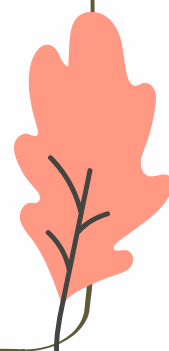
1.
2.
3.

COSA HAI MIGLIORATO NEGLI
ULTIMI MESI?

(ad es. Il mio contatto con la lingua è stato quotidiano,
riesco a rispondere alle domande in modo più rapido,
parlo più spontaneamente...)

1.
2.

QUALI SONO I TUOI OBIETTIVI PER I
PROSSIMI MESI?





AUDIO 1. INTRODUZIONE

Preparati perché la nuova tappa del nostro viaggio ci porterà nel **cuore della musica italiana**. Questo mese ad accompagnarci sarà **Luciano Pavarotti**. La sua storia ti porterà nei più grandi teatri del mondo, e scoprirai come ha fatto un maestro di scuola elementare a diventare una **stella della musica**.

Pavarotti è il cantante italiano più conosciuto al mondo e, con i suoi **100 milioni di album venduti**, il più ascoltato di sempre.

Il suo timbro ha conquistato pubblico e colleghi, la sua **voce** era così **chiara e immediata** da essere definita: *“Come una fotografia”*. Ed è vero, quando la ascolti ti sembra quasi di vederla.

Il motivo per cui l’ho scelto, però, va oltre le sue immense doti vocali. La storia di questo mese si chiama *“La gioia nella voce”*, ed ho deciso di descriverla come *“una storia di allegria”*.

Infatti, quando artisti e produttori nelle interviste descrivono Luciano, parlano prima della sua voce e subito dopo ricordano un’altra cosa: **il suo sorriso**.

Ciò che di Luciano conquistava non era solo la sua voce: era la sua **personalità**, il suo modo di essere. Anche all’apice della sua carriera riusciva ad essere **gentile e simpatico** con tutti.

Le persone che lo hanno conosciuto sono tutte d’accordo nel dire che quando ti parlava Luciano lo faceva come se fosse un **tuo amico**: non importava che tu fossi Lady Diana o uno sconosciuto, stargli vicino ti incentivava a **dare il meglio di te**.

Luciano si riteneva **un sopravvissuto**: da piccolo aveva dovuto affrontare la guerra e una grave malattia, e da adulto è stato un uomo di successo e vulnerabile allo stesso tempo. E forse è stato proprio questo, questa sua **umanità e fragilità**, a fargli creare una connessione così forte con il pubblico.

Uno dei suoi tratti più marcati era la sua **generosità** e la **fiducia** che riponeva nel prossimo. A chi gli chiedeva sorpreso se riuscisse ancora a fidarsi delle persone nonostante il successo e la fama, lui rispondeva: *"Stai scherzando? Certo che mi fido. Non potrei esistere senza aver fiducia nelle persone."*

Ormai lo sai: con questo primo audio ti racconto perché ho scelto il protagonista del mese. Ecco, stavolta il motivo della mia scelta sta tutto dentro ad un video, che rappresenta quello che vorrei trasmetterti: la **gioia della musica** e il **talento di Luciano**.

Il video lo trovi sul quaderno: è quello di una sua magnifica interpretazione di **Nessun Dorma**, dall'opera La Turandot di Giacomo Puccini. Ti invito ad andarla a guardare: **non c'è miglior introduzione della sua voce**.

Ma questo è solo l'inizio: sappi che non ho resistito e il quaderno questo mese è pieno di link che ti portano ai video delle esibizioni di Luciano.

Io ti aspetto con la storia, a presto!



[Guarda il video!](#)

Se non riesci a cliccare sul link cerca "Nessun Dorma Pavarotti - Esibizione The Three Tenors in Concert 1994"



AUDIO 2. LA STORIA

La storia d'amore tra Luciano e la musica inizia da piccolo: nato a Modena nel 1935, cresce a pane e opera lirica. Infatti, suo padre è panettiere e tenore. Luciano lo ammira moltissimo ed è proprio con lui che muove i primi passi nel mondo del belcanto*: insieme fanno parte del coro della sua città natale.

La professione di tenore, però, non paga le bollette: Luciano canta per passione e aspirazione, ma nella quotidianità è un maestro di scuola elementare. Visto che intraprendere la carriera di tenore non è facile, il padre gli consiglia di continuare ad insegnare.

Quando scocca la scintilla tra Luciano e l'opera lirica?

- *Da piccolo, cresce a pane e opera lirica.*

Che lavoro fa suo padre?

- *Fa il panettiere e il tenore.*

Fare il tenore rende bene?

- *No, non paga le bollette.*

Cosa gli consiglia il padre?

- *Gli consiglia di continuare ad insegnare.*

Ma la madre la pensa diversamente. Tu devi cantare - gli dice - quando ti sento cantare qualcosa si accende nel mio cuore. E quando Luciano le risponde: ma lo dici solo perché sei mia mamma! Lei insiste: Beh, non lo dico quando sento cantare tuo padre!

Cosa succede a sua madre quando Luciano canta?

- *Qualcosa le si accende nel cuore.*

Qual è il contrario di accendere?

- *Spegnere.*

Lei sente la stessa cosa anche quando sente cantare il padre?

- *No, le succede solo con Luciano.*

E così, Luciano decide di dedicarsi allo studio del canto, senza però abbandonare completamente la sua professione di maestro. Il suo debutto sul

*Belcanto (o bel canto) in italiano significa arte della tecnica vocale, della voce.

palco con un'opera avviene nel 1961 nel Teatro di Reggio Emilia: ha il ruolo di Rodolfo nell'opera "La Bohème" di Puccini.

Luciano mette da parte l'insegnamento?

- *No, non lo abbandona completamente.*

Quando e dove si esibisce in un'opera per la prima volta?

- *Debutta nel 1961 a Reggio Emilia.*

Con quale ruolo?

- *Rodolfo, ne "La Bohème" di Puccini.*

Luciano ha 26 anni, e non dimenticherà mai quel momento, anzi lo ricorderà così: "Un maestro elementare è salito sul palco, ed è diventato un tenore". E quel tenore è solo all'inizio di una carriera che diventerà sfavillante.

Cos'è successo al maestro salito sul palco?

- *È diventato un tenore.*

Cosa significa sfavillante?

- *Estremamente brillante, luminosa.*

A due anni dal primo debutto, come spesso accade nella vita, Luciano si trova nel posto giusto al momento giusto. L'anno è il 1963 e stavolta il posto è la Royal Opera House di Londra.

Cosa succede nel 1963?

- *Luciano si trova nel posto giusto al momento giusto.*

Luciano è la "riserva", il giovane che accompagna il grande tenore che si esibirà come protagonista. Ma il tenore principale si ammala, e allora tocca a Luciano: è di nuovo la Bohème, e anche questa volta la voce di Rodolfo sarà la sua.

- Luciano avrebbe dovuto esibirsi?

No, lui era la riserva.

- E allora perché tocca a lui?

Perché il tenore principale si ammala.

La sua performance è inaspettata e sorprendente: un vero successo. I giornali lo elogiano e nel mondo dell'opera il suo nome assume una rilevanza. Inizia così a cantare nei grandi teatri, e soprattutto ad imparare dai grandi protagonisti dell'opera.

La respirazione, la muscolatura, l'uso del diaframma... più canta e più affina la sua tecnica.

Cosa fanno i giornali dopo la sua esibizione?

- *Lo elogiano.*

Cosa significa elogiare?

- *Fare i complimenti.*

Cosa succede dopo?

- *Inizia a cantare nei grandi teatri affinando la sua tecnica.*

Una nuova svolta arriva con l'opera intitolata "La Figlia del reggimento" di Gaetano Donizetti. È durante questa esibizione al Metropolitan di New York, il 17 febbraio del 1972, che Luciano Pavarotti esegue nove do di petto acuti perfetti, la nota più alta eseguibile da un tenore. E Luciano era considerato non a caso il "Re dei do di petto"!

Cosa succede con l'opera "La figlia del reggimento"?

- *Arriva una nuova svolta.*

Cos'è una svolta?

- *Un evento significativo.*

Cosa fa Luciano durante l'esibizione?

- *Esegue nove do di petto perfetti.*

Cos'è un "do di petto"?

- *La nota più alta eseguibile da un tenore.*

L'esibizione entra subito a far parte della storia della lirica, e da quel momento in poi Pavarotti diventa sempre più popolare e apprezzato, fino a trasformarsi in una vera e propria stella dell'opera.

Cosa succede da quel momento in poi?

- *Luciano si trasforma in una stella dell'opera.*

Ma la sua carriera è destinata a raggiungere vette ancora più alte.

Inizia infatti a fare i recital: delle esibizioni in cui si trova da solo sul palco, senza costumi, senza altri cantanti, senza una scenografia. Non c'è nulla che lo aiuti: solo la sua voce.

A cosa è destinata la sua carriera?

- *A vette ancora più alte.*

Cos'è un recital?

- *Uno spettacolo in cui l'artista si esibisce solo sul palco.*

Quando inizia la sua prima tournée di recital negli Stati Uniti, è tutto completamente nuovo per lui. Ha i suoi dubbi, si chiede se sarà in grado di cantare bene in un contesto così esposto. È insicuro e si chiede: "Ce la farò solo con la mia voce? E dove metterò le mani?" La risposta, destinata a condizionare tutte le sue esibizioni a venire, gliela dà il suo manager: "Ah, non sai dove mettere le mani? Prendi il fazzoletto bianco che tieni sempre in tasca e stringilo!"

Luciano è sicuro di sé nell'affrontare i recital?

- *No, è insicuro.*

Che problema ha con le mani?

- *Non sa dove metterle!*

Chi gli dà la soluzione?

- *Gliela dà il suo manager.*

E qual è?

- *Prendere un fazzoletto bianco e stringerlo in una mano.*

I recital non solo sono un successo, ma quel fazzoletto in mano lo accompagnerà negli anni successivi, diventando il suo tratto distintivo.

Cosa diventa il fazzoletto in mano?

- *Il tratto distintivo di Pavarotti.*

Il suo tour continua nelle zone rurali d'America: Pavarotti non canta più solo nei Teatri d'Opera, ma ovunque! Questo tour segna le sue scelte successive, perché è proprio in questo periodo che si rafforza in lui l'idea di rendere il canto lirico accessibile a tutti.

Dice: "questo è un modo di restituire ciò che ho ricevuto. Non voglio rendere popolare me stesso, voglio rendere popolare l'opera."

Cosa fa il tour di recital?

- *Segna le sue scelte successive.*

Quale idea si rafforza in lui?

- *La volontà di rendere il canto lirico accessibile a tutti.*

E così fa. Continua con i suoi recital in tutto il mondo, conquistando il pubblico ovunque vada. È arrivato il suo momento: è diventato una star. Fa il tutto esaurito nei grandi teatri, nelle arene e negli stadi. Gira per i continenti, entrando in contatto con il pubblico del mondo intero.

Dove conquista il pubblico Luciano?

- *Ovunque, in tutti i luoghi in cui si esibisce.*

Cosa significa "tutto esaurito"?

- *Significa che i biglietti esauriscono, vengono venduti tutti.*

Proprio mentre il suo successo cresce, Luciano entra in crisi. Si sente solo, deve affrontare vari problemi nella sua vita privata e fa fatica a sopportare tutta la pressione che sente costantemente addosso. Alterna i momenti bui alla felicità che sente sul palco.

Cosa fa Luciano mentre il suo successo cresce?

- *Entra in crisi.*

Perché?

- *Si sente solo e deve affrontare problemi personali.*

Cosa alterna ai momenti bui?

- *La felicità che sente sul palco.*

Poi di nuovo, la vita gli riserva una sorpresa. Sta finalmente arrivando l'occasione che lo consacrerà per sempre: grazie a lui il mondo si innamorerà della musica classica.

Cosa farà il mondo grazie a lui?

- *Si innamorerà della musica classica.*

L'occasione è quella della finale della coppa del mondo del 1990, tenutasi in Italia. Cosa c'entra il calcio con la musica lirica? C'entra eccome. È proprio con la "scusa" dei mondiali che tre tenori, tutti e tre grandi tifosi*, si ritrovano a Roma la sera prima della finale. È il 7 luglio e José Carreras, Plácido Domingo e Luciano Pavarotti cantano insieme per la prima volta.

Ho detto che i tenori erano tre grandi tifosi. Un tifoso è una persona che segue il calcio e supporta la sua squadra.

*Curiosità calcistica: Oltre a tifare per la nazionale italiana (Pavarotti) e spagnola (Domingo e Carreras) i tre tenori tifavano per la Juventus (Pavarotti), Real Madrid (Domingo) e Barcellona (Carreras).

Dove si è tenuta la coppa del mondo del 1990?

- *In Italia.*

Cosa c'entra il calcio con la lirica?

- *I tre tenori erano grandi tifosi.*

Cosa fa un tifoso?

- *Supporta la sua squadra.*

E cosa fanno i tre tenori il 7 luglio?

- *Si esibiscono insieme per la prima volta.*

L'esibizione di quella sera è il primo di una lunga serie di successi che faranno commuovere ed emozionare milioni di persone. Il risultato dei concerti dei tre tenori è impressionante: grazie ai loro spettacoli, nei negozi di dischi le aree più frequentate iniziano ad essere quelle dedicate alla musica classica.

Cosa fanno le esibizioni dei tre tenori?

- *Fanno commuovere ed emozionare milioni di persone.*

Quali sono le aree più frequentate nei negozi di dischi in quel periodo?

- *Quelle di musica classica.*

Ciò che conquista tutti non sono solo le voci dei tre grandi tenori, ma la gioia, la goliardia che si respira sul palco. Non c'è competizione, solo il talento e l'allegria di cantare insieme.

Cosa conquista tutti?

- *Le voci dei tenori e la goliardia che si respira sul palco.*

Cosa significa goliardia?

- *Spirito di amicizia e spensieratezza.*

I tre tenori sono in competizione?

- *No, sono felici di cantare insieme.*

Ed è proprio sulla filosofia del cantare insieme che Luciano ha basato gli ultimi anni della sua vita. Con i concerti benefici di *Pavarotti and Friends*, Luciano ha invitato a Modena, la sua città natale, i più grandi artisti internazionali. E così la musica è diventata un veicolo di pace: i concerti hanno finanziato decine di progetti a favore dei bambini vittime della guerra.

Cosa ha fatto Luciano con Pavarotti and Friends?

- *Ha invitato a Modena i più grandi artisti internazionali.*

Cos'hanno finanziato i concerti?

- *Decine di progetti umanitari.*

Nella sua carriera Luciano ha venduto 100 milioni di dischi e ha cantato di fronte a 10 milioni di persone. Basta riguardare i suoi concerti per constatare che è riuscito nel suo intento: con lui la musica classica è diventata di tutti.

Hai voglia di un po' di "goliardia"? Guarda queste esibizioni:



The Three Tenors in Concert 1994: Brindisi ("Libiamo ne' lieti calici", La Traviata).



The Three Tenors in Concert 1990: Roma, Terme di Caracalla (Nessun Dorma, La Turandot).



AUDIO 3. STORIA IERI, OGGI, DOMANI

Ascolta e completa il testo con i verbi al passato:

- La seconda versione della storia è al passato:

Nato a Modena nel 1935, Luciano a pane e opera lirica. Infatti, suo padre panettiere e tenore: insieme parte del coro della sua città natale. Luciano per passione e aspirazione, ma nella quotidianità un maestro di scuola elementare. Visto che intraprendere la carriera di tenore non era facile, il padre gli di continuare ad insegnare. Ma la madre la diversamente. Tu devi cantare - gli - quando ti sento cantare qualcosa si accende nel mio cuore. E così, Luciano di dedicarsi allo studio del canto, senza però abbandonare completamente la sua professione di maestro. Il suo debutto sul palco di un'opera nel 1961 con il ruolo di Rodolfo nell'opera "La Bohème". Luciano 26 anni. A due anni da quel primo debutto, come spesso accade nella vita, Luciano (verbo riflessivo *trovarsi*) nel posto giusto al momento giusto. L'anno era il 1963 e il posto la Royal Opera House di Londra. Luciano ha dovuto sostituire il tenore principale e la sua esibizione inaspettata e sorprendente: un vero successo. così a cantare nei grandi teatri e a conquistare tutti con le sue immense doti vocali: veniva chiamato il "Re dei do di petto". Con i recital e il suo distintivo fazzoletto bianco in mano il pubblico di tutto il mondo. E proprio in questo periodo di successo, Luciano in crisi. i momenti bui alla felicità che sul palco. Nel 1990 la sua carriera ha avuto una nuova svolta. La sera prima della finale dei mondiali Luciano ha la sua prima esibizione con i grandi tenori José Carreras, e Plácido Domingo. I loro concerti commuovere ed emozionare milioni di persone. Con loro, il mondo (verbo riflessivo *innamorarsi*) della musica classica e di questo modo di cantarla insieme.

Ascolta di nuovo e controlla. Hai inserito i verbi in modo corretto?

Nato a Modena nel 1935, Luciano è cresciuto a pane e opera lirica. Infatti, suo padre era panettiere e tenore: insieme facevano parte del coro della sua città natale. Luciano cantava per passione e aspirazione, ma nella quotidianità era un maestro di scuola elementare. Visto che intraprendere la carriera di tenore non era facile, il padre gli ha consigliato di continuare ad insegnare. Ma la madre la pensava diversamente. Tu devi cantare - gli diceva - quando ti sento cantare qualcosa si accende nel mio cuore. E così, Luciano ha deciso di dedicarsi allo studio del canto, senza però abbandonare completamente la sua professione di maestro. Il suo debutto sul palco di un'opera è avvenuto nel 1961 con il ruolo di Rodolfo nell'opera "La Bohème". Luciano aveva 26 anni. A due anni da quel primo debutto, come spesso accade nella vita, Luciano si è trovato nel posto giusto al momento giusto. L'anno era il 1963 e il posto la Royal Opera House di Londra. Luciano ha dovuto sostituire il tenore principale e la sua esibizione è stata inaspettata e sorprendente: un vero successo.

Ha iniziato così a cantare nei grandi teatri e a conquistare tutti con le sue immense doti vocali: veniva chiamato il "Re dei do di petto".

Con i recital e il suo distintivo fazzoletto bianco in mano ha conquistato il pubblico di tutto il mondo. E proprio in questo periodo di successo, Luciano è entrato in crisi. Alternava i momenti bui alla felicità che sentiva sul palco. Nel 1990 la sua carriera ha avuto una nuova svolta. La sera prima della finale dei mondiali Luciano ha fatto la sua prima esibizione con i grandi tenori José Carreras, e Plácido Domingo. I loro concerti hanno fatto commuovere ed emozionare milioni di persone. Con loro, il mondo si è innamorato della musica classica e di questo modo di cantarla insieme.



AUDIO EXTRA. STORIA BREVE - PER NON PERDERE IL RITMO!

La storia d'amore tra Luciano e la musica inizia da piccolo: nato a Modena nel 1935, cresce a pane e opera lirica. Suo padre è panettiere e tenore: insieme fanno parte del coro della sua città natale.

La professione di tenore, però, non paga le bollette: Luciano canta per passione e aspirazione, ma nella quotidianità è un maestro di scuola elementare.

Quando scocca la scintilla tra Luciano e l'opera lirica?

- *Da piccolo, lui cresce a pane e opera lirica.*

Fare il tenore rende bene?

- *No, non paga le bollette.*

Su incentivo della madre, Luciano decide di dedicarsi allo studio del canto, senza però abbandonare completamente la sua professione di maestro. Il suo debutto sul palco con un'opera avviene nel 1961 nel Teatro di Reggio Emilia: ha il ruolo di Rodolfo nell'opera "La Bohème" di Puccini.

Luciano mette da parte l'insegnamento?

- *No, non lo abbandona completamente.*

Quando e dove si esibisce in un'opera per la prima volta?

- *Debutta nel 1961 a Reggio Emilia.*

A due anni dal primo debutto Luciano si trova nel posto giusto al momento giusto. L'anno è il 1963 e il posto è la Royal Opera House di Londra. Luciano è la "riserva", e quando il tenore principale si ammala, tocca a lui esibirsi.

Luciano avrebbe dovuto esibirsi?

- *No, lui era la riserva.*

E allora perché tocca a lui?

- *Perché il tenore principale si ammala.*

Una nuova svolta arriva con l'opera "La Figlia del reggimento" di Donizetti. È durante questa esibizione al Metropolitan di New York, che Luciano Pavarotti esegue nove do di petto perfetti.

Cosa succede con l'opera "La figlia del reggimento"?

- *Arriva una nuova svolta.*

Cosa fa Luciano durante l'esibizione?

- *Esegue nove do di petto perfetti.*

L'esibizione entra subito a far parte della storia della lirica, e da quel momento in poi Pavarotti diventa sempre più popolare e apprezzato. Con il tour di recital negli Stati Uniti, si rafforza in lui l'idea di rendere il canto lirico accessibile a tutti.

Quale idea si rafforza in lui dopo il tour di recital?

- *La volontà di rendere il canto lirico accessibile a tutti.*

Proprio mentre il suo successo cresce, Luciano entra in crisi. Alterna i momenti bui alla felicità che sente sul palco.

Cosa fa Luciano mentre il suo successo cresce?

- *Entra in crisi.*

Cosa alterna ai momenti bui?

- *La felicità che sente sul palco.*

Poi di nuovo, la vita gli riserva una sorpresa. La sera prima della finale della coppa del mondo del 1990, tre tenori, tutti e tre grandi tifosi, si ritrovano a Roma. È il 7 luglio e José Carreras, Plácido Domingo e Luciano Pavarotti cantano insieme per la prima volta.

Cosa c'entra il calcio con la lirica?

- *I tre tenori erano grandi tifosi.*

Cosa fanno i tre tenori il 7 luglio?

- *Si esibiscono insieme per la prima volta.*

L'esibizione di quella sera è il primo di una lunga serie di successi che faranno commuovere ed emozionare milioni di persone. Non c'è competizione, solo il talento e l'allegria di cantare insieme.

Cosa fanno le esibizioni dei tre tenori?

- *Fanno commuovere ed emozionare milioni di persone.*

Nella sua carriera Luciano ha venduto 100 milioni di dischi cantato di fronte a 10 milioni di persone, e finanziato progetti umanitari con i concerti di *Pavarotti and Friends*. È riuscito nel suo intento: con lui la musica classica è diventata di tutti.

GUARDA UN'ALTRA ESIBIZIONE:



Luciano Pavarotti canta "Vesti la giubba" (anche conosciuta come "Ridi, pagliaccio"), un'aria dell'opera Pagliacci, di Ruggero Leoncavallo.

L'aria viene intonata dal personaggio Canio, che ha appena scoperto il tradimento della moglie Nedda ma deve comunque prepararsi per la commedia nel ruolo di Pagliaccio.

Quest'aria emozionante mostra la contraddizione tra il sentimento di tristezza e delusione provata da Canio, e il suo ruolo di pagliaccio (colui che deve far ridere il pubblico).

SCRIVIAMO!

Esercizio di scrittura 1



Cosa ti riempie di allegria?

Cosa ti fa stare bene? E perché? Scrivi una riflessione sull'attività che ti fa sorridere e sentire "in pace con il mondo".

LE TAGLIATELLE

Pasta fresca italiana



INGREDIENTI

- 300 gr di farina 00
- 4 uova
- Sale per l'acqua
- Sugo a piacere

COME FARE

Disporre la farina a fontana su una spianatoia. Mettere al centro le uova e iniziare ad amalgamare con una forchetta. Quando le uova hanno formato una "crema" con la farina impastare con le mani, L'impasto deve essere liscio, compatto e non troppo morbido.

Far riposare per 30 minuti sotto un canovaccio. Poi stendere l'impasto in una sfoglia sottile con un matterello o con l'aiuto della macchina per la pasta.

Formare le tagliatelle a mano creando un rotolo la pasta e poi tagliandolo con un coltello o passare la sfoglia nella macchina.

Cuocere in abbondante acqua salata e servire con il sugo preferito (da provare con un semplice sugo al pomodoro ma anche con il pesto!)

Buon appetito!

**FARINA A FONTANA CON
LE UOVA IN CENTRO**

CONSIGLIO: Presa dall'entusiasmo hai preparato troppe tagliatelle? Non c'è problema! Si conservano fresche in un contenitore ermetico per 2-3 giorni. Basta metterle in frigorifero!

IMPARANDO

LA VERSIONE LEGGERA

Per tradizione le tagliatelle sono una "pasta all'uovo", ma esiste anche una versione più leggera: ti basta sostituire le uova con 300 gr di acqua e la farina == con la "semola di grano duro"!



IL VOCABOLARIO IN CUCINA



Di cosa abbiamo bisogno per fare la pasta in casa?



MATTARELLO

Lo usiamo per stendere l'impasto in una sfoglia più o meno sottile.



SPIANATOIA

Di legno, si usa per unire la farina agli altri ingredienti e impastare.



COLTELLO

Per tagliare la pasta se non abbiamo la macchina!



ROTELLA

Per tagliare la pasta lasciando il bordo frastagliato.



MACCHINA PER LA PASTA

Utilissima se fate spesso la pasta! Stende l'impasto e lo taglia a strisce.



CANOVACCIO

Fondamentale in cucina: è il pezzo di stoffa che usiamo per pulire il piano di lavoro o coprire la pasta.

Canzone del mese

Buongiorno a te



BUONGIORNO A TE

LUCIANO PAVAROTTI

Esercizio 1: ascolta la canzone e completa il testo con le parole della lista

[Clicca qui per ascoltare!](#)

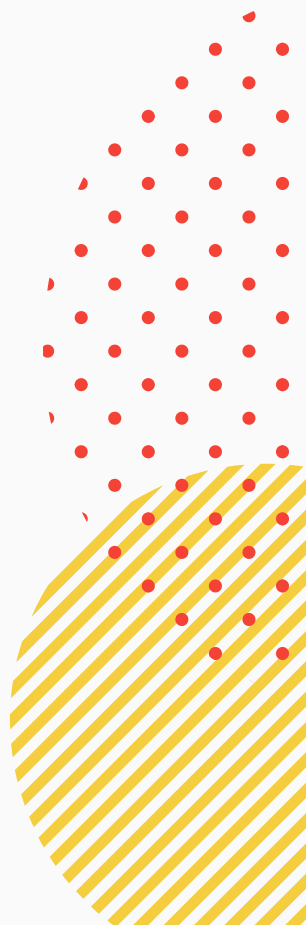


Buongiorno a questo giorno che si
 Oggi con me,
 Buongiorno al latte ed al
 Buongiorno a chi non c'è
 E al mio amore buongiorno per dirle
 Che è lei
 Che per prima al mattino vederla io vorrei,
 Un giorno nuovo e spero che sia
 Anche per te.
 Buongiorno voce, vita mia, buongiorno fantasia,
 Buongiorno musica che sei l'oblio dei miei
 E a coloro che aiutano chi non ce la fa,
 Per donar loro un giorno che migliorerà...
 È un giorno nuovo, e poi chissà, se il
 Cambierà e ballerà.
 Come un valzer, la danzarla dovrai,
 È un vestito da sera che tu indosserai,
 È una festa con mille, un po' belli
 E un po' odiati, con cui ballerai.
 Ma è danzando la vita che tu imparerai
 Che ogni grande proposito è un che fai,
 È giorno nuovo anche per te,
 Festeggialo con me.
 Buongiorno cari mei, buongiorno a tutti voi.
 Pensate al giorno che verrà come una novità,
 Ed un inatteso che v'arricchirà*,
 Di una nuova esperienza che si può ballar.

SVEGLIA
 BUONO
 MONDO
 CAFFÈ
 VITA (x2)
 INVITATI
 FIGLI
 PASSO (x2)
 GIORNI
 DONO

*V'arricchirà: arricchirà voi,
 vi renderà ricchi

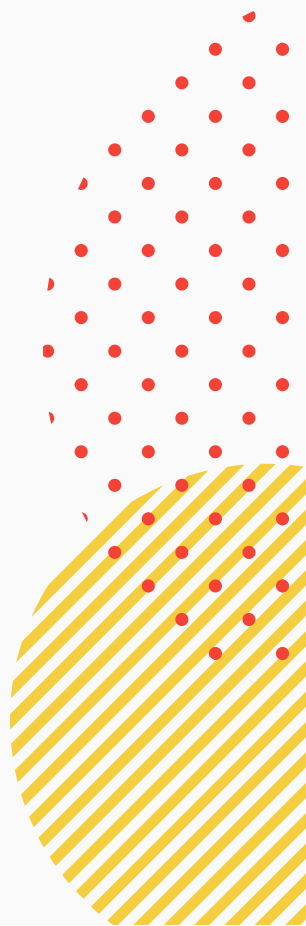
È un passo nuovo e un altro ancor, e il
Mondo cambierà e ballerà.
Come un valzer, la vita danzarla dovrai,
È un vestito da sera che tu indosserai,
È una festa con mille invitati, un po' belli
E un po' odiati, con cui ballerai.
Ma è danzando la che tu imparerai
Che ogni grande proposito è un che fai,
È un giorno nuovo anche per te,
Festeggialo con me.
Ma è danzando la vita che tu imparerai
Che ogni grande proposito è un passo che fai,
È un giorno nuovo e prego che sia tutto
Da ballar con te!



Esercizio 2: ascolta di nuovo la canzone e controlla le tue risposte.

Buongiorno a questo giorno che si sveglia
Oggi con me,
Buongiorno al latte ed al caffè,
Buongiorno a chi non c'è...
E al mio amore buongiorno per dirle
Che è lei
Che per prima al mattino vederla io vorrei,
Un giorno nuovo e spero che sia buono
Anche per te.
Buongiorno voce, vita mia, buongiorno fantasia,
Buongiorno musica che sei l'oblio dei giorni miei...
E a coloro che aiutano chi non ce la fa,
Per donar loro un giorno che migliorerà...
È un giorno nuovo, e poi chissà, se il mondo
Cambierà e ballerà.
Come un valzer, la vita danzarla dovrai,
È un vestito da sera che tu indosserai,
È una festa con mille invitati, un po' belli
E un po' odiati, con cui ballerai.
Ma è danzando la vita che tu imparerai
Che ogni grande proposito è un passo che fai,
È giorno nuovo anche per te,
Festeggialo con me.
Buongiorno cari figli miei, buongiorno a tutti voi.
Pensate al giorno che verrà come una novità,
Ed un dono inatteso che v'arricchirà,
Di una nuova esperienza che si può ballare.
È un passo nuovo e un altro ancor, e il
Mondo cambierà e ballerà.
Come un valzer, la vita danzarla dovrai,
È un vestito da sera che tu indosserai,
È una festa con mille invitati, un po' belli
E un po' odiati, con cui ballerai.
Ma è danzando la vita che tu imparerai
Che ogni grande proposito è un passo che fai,
È un giorno nuovo anche per te,

Festeggialo con me.
Ma è danzando la vita che tu imparerai
Che ogni grande proposito è un passo
che fai,
È un giorno nuovo e prego che sia tutto
Da ballare con te!



La colonna sonora dell'allegria

"Qual è la canzone che ti mette più di buon umore?" Io nel rispondere a questa domanda non avrei dubbi: ogni volta che ascolto "Buongiorno a te" non posso fare a meno di sorridere. **La musica, le parole, la voce di Pavarotti...** ci sono tutti gli ingredienti per un **concentrato di felicità**. Prova ad ascoltarla in vari momenti della giornata: sono sicura che sarà impossibile resistere al richiamo dell'allegria!

Ora tocca a te: qual è la canzone che ti mette più di buon umore?

Perché? Scrivilo qui e se ti va mandami la tua risposta via mail, mi aiuterai a creare una playlist dell'allegria!

.....

.....

.....

.....

L'italiano nelle canzoni

Hai notato che nel testo molte parole terminano con una lettera in meno? Ad esempio **ballar** invece di *ballare*, **danzar** invece di *danzare*, **ancor** invece di **ancora**, **aiutan** invece di *aiutano*.

Nelle canzoni succede spesso: le parole italiane terminano quasi sempre con una vocale, e per renderle più "musicali" e "orecchiabili" a volte vengono private dell'ultima lettera, in modo da farle terminare una consonante. **Il significato non cambia**, si tratta solo di **una scelta legata al suono della parola**.

IL PRESENTE

PRESENTE: VERBI REGOLARI

CANTARE	ACCENDERE	APRIRE
Io canto	Io accendo	Io apro
Tu canti	Tu accendi	Tu apri
Lui/lei canta	Lui/lei accende	Lui/lei apre
Noi cantiamo	Noi accendiamo	Noi apriamo
Voi cantate	Voi accendete	Voi aprite
Loro cantano	Loro accendono	Loro aprono

PRESENTE: VERBI IN -ISC

Alcuni verbi che all'infinito terminano in -IRE, formano il presente in modo particolare, con la desinenza "ISC"

PULIRE	PREFERIRE	CAPIRE
Io pulisco	Io preferisco	Io capisco
Tu pulisci	Tu preferisci	Tu capisci
Lui/lei pulisce	Lui/lei preferisce	Lui/lei capisce
Noi puliamo	Noi preferiamo	Noi capiamo
Voi pulite	Voi preferite	Voi capite
Loro puliscono	Loro preferiscono	Loro capiscono

PRESENTE - VERBI IRREGOLARI

ESSERE	AVERE	ANDARE
Io sono	Io ho	Io vado
Tu sei	Tu hai	Tu vai
Lui/lei è	Lui/lei ha	Lui/lei va
Noi siamo	Noi abbiamo	Noi andiamo
Voi siete	Voi avete	Voi andate
Loro sono	Loro hanno	Loro vanno

Altri verbi irregolari

Ecco alcuni altri verbi che formano il presente in modo irregolare:

BERE (Io bevo, tu bevi, lui/lei beve...); FARE (Io faccio, tu fai, lui/lei fa...)

USCIRE (Io esco, tu esci, lui/lei esce...); SALIRE (Io salgo, tu sali, lui/lei sale...)

G
R
A
M
M
A
T
I
C
A

GRAMMATIC

Con i recital e il suo distintivo fazzoletto bianco in mano il pubblico di tutto il mondo. E proprio in questo periodo di successo, Luciano in crisi. I momenti bui alla felicità che sul palco. Nel 1990 la sua carriera ha una nuova svolta. La sera prima della finale dei mondiali Luciano la sua prima esibizione con i grandi tenori José Carreras, e Plácido Domingo. I loro concerti commuovere ed emozionare milioni di persone. Con loro, il mondo (verbo riflessivo *innamorarsi*) della musica classica e di questo modo di cantarla insieme.

3. **SFIDA:** Metti in pratica quello che hai imparato nel mese scorso e **riscrivi** la storia al **futuro**. **Che la forza di Pavarotti sia con te!**

IN ITALIA *con amore*

MODENA

TRA MUSICA, ARTE E BUONA CUCINA

DOVE: Modena si trova nella regione **Emilia-Romagna**, nel **Nord-Est** dell'Italia.

VUOI FARE UN GIRO

COMPLETO? L'Emilia Romagna è una **regione bellissima** e ricca di luoghi da visitare. Oltre a Modena, tra le città da non perdere ci sono **Bologna, Ferrara, Parma e Ravenna**.

QUANDO: È consigliato visitare le città in autunno o in primavera.

Osteria Francescana

A Modena troviamo l'Osteria Francescana, il ristorante dello Chef italiano **Massimo Bottura**. L'Osteria è stata premiata due volte come **miglior ristorante del mondo** (nel 2016 e nel 2018). Con i suoi piatti, Bottura unisce tradizione e innovazione italiana. [Qui trovi il sito!](#)

Modena è città d'arte, terra di motori, musica e buona cucina.

Gli appassionati di **arte e architettura** ameranno il suo centro storico. Il **Duomo**, dichiarato insieme alla **torre Ghirlandina** e a **Piazza Grande Patrimonio Mondiale dell'Umanità**, è un capolavoro del romanico italiano. Poi ci sono il seicentesco* **Palazzo Ducale**, un tempo corte Estense**, e le **Gallerie Estensi**, dimora di **opere d'arte** di grande valore.

Se vuoi fare un **tour gastronomico** potrai assaggiare prodotti unici come **l'Aceto Balsamico** (DOP e IGP), il Parmigiano Reggiano, il Lambrusco, il Prosciutto di Modena o i **Tortellini**.

Agli **amanti dei motori** Modena offre il meglio delle tradizioni meccaniche italiane: la città è infatti la patria di **Ferrari e Maserati** e ospita il Museo Enzo Ferrari.

E non è finita qui, **l'influenza di Pavarotti** continua a sentirsi per le strade di Modena, e allora non resta che andare visitare la [casa museo del Maestro!](#)

* Seicentesco: Del 1600

** Estensi: dinastia che ha governato la zona di Modena dal 1452 al 1796

PARLARE ITALIANO

A teatro

DIALOGO DEL MESE

1. Anna e Lucia stanno per andare a teatro a vedere la Turandot di Puccini. Per Anna è la prima volta, mentre Lucia è una melomane*

Leggi il dialogo e inserisci le parole mancanti:

tasca - libretto - foyer - biglietto - cellulare - ore

A: Sono così curiosa!

L: Vedrai, sono sicura che lo spettacolo ti piacerà!

A: Spero solo di capirci qualcosa...

L: Ahah ma certo che capirai, se non sbaglio ti sei documentata prima di venire.

A: Sì, ho dato un'occhiata alla trama dell'opera e letto anche alcune parti del

L: Ecco, allora vedrai che non resterai delusa.

A: C'è qualcosa che devo sapere prima che inizi l'opera?

L: A parte le solite cose da non fare in teatro (tipo tenere il acceso!) considera che in tutto l'opera dura circa tre Non disperare se ti sembra che non finisca mai!

A: No, assolutamente! Sono così curiosa ed entusiasta...non mi annoierò di certo.

L: Bene, dai allora entriamo. Direi che possiamo aspettare nel prima che inizi lo spettacolo.

A: Sì, così facciamo tutto con calma. Ma...dove avrò messo il?

L: Ahah iniziamo bene! Controlla nella borsa, mi pare di averti vista infilarlo nella interna.

A: Eccolo, avevi ragione.

L: Dai che ci siamo, entriamo.

A: Ok...che emozione!

*Persona con una grande passione per l'opera lirica

PARLARE ITALIANO

A teatro

DIALOGO DEL MESE

2. Adesso controlla le tue risposte e leggi il dialogo ad alta voce

A: Sono così curiosa!

B: Vedrai, sono sicura che lo spettacolo ti piacerà!

A: Spero solo di capirci qualcosa...

B: Ahah ma certo che capirai, se non sbaglio ti sei documentata prima di venire.

A: Sì, ho dato un'occhiata alla trama dell'opera e letto anche alcune parti del libretto.

B: Ecco, allora vedrai che non resterai delusa.

A: C'è qualcosa che devo sapere prima che inizi l'opera?

B: A parte le solite cose da non fare in teatro (tipo tenere il cellulare acceso!)

considera che in tutto l'opera dura circa tre ore. Non disperare se ti sembra che non finisca mai!

A: No, assolutamente! Sono così curiosa ed entusiasta che non mi annoierò di certo! Non vedo l'ora di ascoltare Nessun Dorma...

B: Bene, dai allora entriamo. Direi che possiamo aspettare nel foyer prima che inizi lo spettacolo.

A: Sì, così facciamo tutto con calma. Ma...dove avrò messo il biglietto?

B: Ahah iniziamo bene! Controlla nella borsa, mi pare di averti vista infilarlo nella tasca interna.

A: Eccolo, avevi ragione.

B: Dai che ci siamo, entriamo.

A: Ok...che emozione!

PARLARE ITALIANO

VOCABOLARIO: A TEATRO

LIBRETTO: Testo verbale (consultabile in formato di piccolo libro), utilizzato per la composizione di un lavoro musicale. Tutte le parole e frasi cantate in un'opera sono contenute nel libretto.

FOYER: Ambiente/sala di sosta e di intrattenimento nei teatri e nelle grandi sale cinematografiche.

MELOMANE: Persona con una grande passione per l'opera lirica

I PRONOMI DEL DIALOGO

Le due amiche nel dialogo usano **due pronomi diretti**. Vediamoli insieme:

INFILARLO: (infilare il biglietto - "LO" è la terza persona del pronome diretto singolare maschile)

ECCOLO: (ecco il biglietto - "LO" è la terza persona del pronome diretto singolare maschile)

PAROLE A TEATRO!



SINFONIA

Composizione musicale in cui vari strumenti suonano insieme.



OPERA

Composizione in cui la musica è accompagnata dalle parole.



RECITAL

Spettacolo in cui un solo artista si esibisce cantando, suonando o recitando

Curiosità del mese

NESSUN DORMA

L'aria di Pavarotti

Nessun dorma è una celebre romanza* per **tenore** della **Turandot** di Giacomo Puccini. Considerata una delle più grandi romanze della storia della musica, la sua **versione più famosa** è quella di **Pavarotti**.

È cantata dal personaggio di Calaf all'inizio del terzo atto. Immerso nella **notte di Pechino**, in totale solitudine, Calaf (chiamato il "**Principe ignoto**" perché solo il pubblico conosce il suo nome) **attende l'inizio del giorno**, quando potrà finalmente **conquistare l'amore** di Turandot, la **principessa di ghiaccio**.

La storia

Nell'atto precedente a quest'aria, Calaf ha correttamente risposto ai tre enigmi fatti a tutti i potenziali pretendenti della principessa Turandot. Tuttavia la donna non è convinta e non vuole sposarlo.

Calaf le offre un'altra possibilità e la **sfida ad indovinare il suo nome**. La principessa avrà **tutta la notte** per scoprire il nome del Principe Ignoto: se non lo farà dovrà **sposarlo**.

Al contrario, se la **principessa all'alba saprà dire il nome** del principe, allora **potrà ucciderlo**.

La principessa **ha promesso** a sé stessa che **non avrebbe mai sposato un uomo**: per questo decreta che **nessuno dei suoi sudditi dormirà** quella notte fino a quando non verrà scoperto il nome del principe. Se falliscono, tutti verranno uccisi.

Quando il principe canta Nessun Dorma, si trova da solo nei giardini del palazzo illuminati dalla luna. In lontananza, sente gli araldi di Turandot che proclamano i suoi comandi.

Le parole del libretto:

L'aria* inizia con un'eco del pianto dei sudditi e una riflessione sulla principessa Turandot:

*Nessun dorma!... Tu pure, o Principessa,
Nella tua fredda stanza
Guardi le stelle
Che tremano d'amore e di speranza.
Ma il mio mistero è chiuso in me,
Il nome mio nessun saprà!
Solo quando la luce splenderà,
Sulla tua bocca lo dirò fremente!...
Ed il mio bacio scioglierà il silenzio
Che ti fa mia!...
Voci di donne (le stelle)
Il nome suo nessun saprà...
E noi douremo, ahimè, morir!...
Il principe ignoto
Dilegua, o notte!... Tramontate, stelle!...
All'alba vincerò!...*

*In un'opera, l'aria o romanza è una composizione musicale che il cantante esegue come solista (da solo).





Giorno 25



Audio 4

Eccoci arrivati all'ultima settimana.

Le domande ti aspettano sul quaderno, ma **non so se sono pronta** a salutare il nostro compagno di viaggio. Che ne dici se **parliamo ancora un po'** di lui e della sua voce?

Ormai ti sarà chiaro che Luciano è stato un **personaggio straordinario**, e la sua storia diventa ancora più straordinaria se pensi che questo grande tenore era un **analfabeta musicale**. Sai cosa significa? Un analfabeta musicale è una persona che non sa leggere la musica. E Luciano, per sua stessa ammissione, non sapeva seguire le note sugli spartiti*. Di certo questo non l'ha ostacolato, anzi! La sua **tecnica** era comunque **impeccabile**. Come faceva per imparare le sue parti? Usava il suo innato **senso ritmico e musicale**.

Insomma, non leggeva la musica ma sicuramente **aveva orecchio**!

In italiano "Avere orecchio" significa proprio riuscire a sentire e riprodurre le note in modo spontaneo.

Ma non pensare che la sua tecnica fosse innata, eh no! La sua **voce**, che sembra così naturale, era completamente **costruita**, frutto di un intenso **studio e lavoro**. Luciano si impegnava per migliorare costantemente e, fino alla sua ultima esibizione, è sempre salito sul palco preoccupatissimo del risultato.

Ti ricordi cosa diceva Michelangelo? Che per creare un **talento** ci vogliono **anni di fatica**. Ecco, la stessa cosa è valsa per Pavarotti.

E ora non posso che terminare il mese con una sua **esibizione** fatta a Modena, che rappresenta alla perfezione la sua idea di musica: una **musica senza confini**, aperta a tutti.

Per guardare l'esibizione trovi il link sul quaderno e noi **ci sentiamo fra qualche giorno** con la prossima storia.

Ti aspetto!



Pavarotti e Bryan Adams cantano O' Sole Mio - Modena, 1994

PRIMA DOMANDA

1. Quali sono stati i momenti importanti nella carriera di Luciano Pavarotti?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: **usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.**

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA PRIMA DOMANDA

Luciano è cresciuto a pane e opera lirica. Infatti, lui e suo padre facevano parte del coro della sua città natale. Ha fatto il suo debutto sul palco di un'opera nel 1961: aveva 26 anni ed ha interpretato Rodolfo nell'opera "La Bohème". A due anni da quel primo debutto, Luciano si è trovato nel posto giusto al momento giusto. L'anno era il 1963 e il posto la Royal Opera House di Londra. Luciano, in sostituzione del tenore principale, ha fatto un'esibizione apprezzata da tutti. Ha iniziato così a cantare nei grandi teatri e a conquistare tutti con le sue immense doti vocali. Nel 1990 la sua carriera ha avuto una nuova svolta: la sera prima della finale dei mondiali Luciano ha fatto la sua prima esibizione con i grandi tenori José Carreras, e Plácido Domingo. Ha poi dedicato gli ultimi anni della sua carriera ai concerti-evento *Pavarotti and Friends*.

SECONDA DOMANDA

2. Quali conseguenze hanno avuto per la musica classica i concerti dei tre tenori?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA SECONDA DOMANDA

I concerti dei tre tenori hanno fatto commuovere ed emozionare milioni di persone. Grazie ai loro spettacoli, nei negozi di dischi le aree più frequentate hanno iniziato ad essere quelle dedicate alla musica classica.

Oltre alle loro voci, ciò che ha conquistato tutti è stata la gioia, la goliardia che si respirava sul palco. Non c'era competizione, solo il talento e l'allegria di cantare insieme.

TERZA DOMANDA

3. Cos'ha fatto Luciano con i concerti-evento di Pavarotti and Friends?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA TERZA DOMANDA


Con i suoi concerti benefici, Luciano ha invitato a Modena, la sua città natale, i più grandi artisti internazionali. Grazie a questi spettacoli la musica è diventata un veicolo di pace: i concerti hanno finanziato decine di progetti a favore dei bambini vittime della guerra.

PARLA
ITALIANO!



Ora immagina di dover
raccontare la storia di Luciano
Pavarotti.

Pronuncia ad alta voce le tre
risposte che hai scritto negli ultimi
giorni!



SFIDA DEL MESE



**ASCOLTA
UN'OPERA**

Fai un omaggio a Luciano Pavarotti e vai a teatro a vedere un'opera lirica!

Non sai quale scegliere? Tra le opere più "vicine" a Luciano ci sono la Turandot e la Bohème di Puccini, o il Rigoletto di Verdi.

COMPLIMENTI!

Hai terminato questo mese di



Il tuo viaggio continua.

Il prossimo mese riceverai un nuovo modulo
pieno di ispirazione e lingua italiana!

Per continuare a sentirti in Italia visita il sito:

www.italianoconamore.com

PARLA CON ME:



eleonora@italianoconamore.com



[@italianoconamore](https://www.instagram.com/italianoconamore)